

Bello e Ben Fatto

stabilimento più grande per ospitare i macchinari da taglio che sostituivano le lavorazioni manuali. Nel decennio successivo l'investimento nelle nuove tecnologie, con il primo taglio laser bidimensionale, segnò un passaggio importante nello sviluppo e nella crescita aziendale.

Da allora il mercato di riferimento si ampliò, raddoppiò la metratura del capannone, aumentarono gli investimenti, nella tecnologia di taglio laser tubo, e di conseguenza crebbe la gamma di lavorazioni.

Nel 2008 l'azienda si trasformò: nacque la Tomatis Lamiere srl e nello stesso anno furono realizzati importanti investimenti sul taglio laser e sulla piegatura di grande lunghezza. Nel 2014 giunse la certificazione di qualità Uni En 1090 che permise di affrontare commesse sempre più complesse nel campo delle strutture metalliche.

Venne poi intrapreso il percorso verso le certificazioni Iso9001:2015, Iso45001:2018 e Iso14001:2015, necessarie per soddisfare gli standard qualitativi sempre più elevati richiesti dal mercato, in un'ottica di continuo miglioramento dei servizi offerti.

«Tutti i nostri processi di trasformazione della lamiera sono garantiti dalla normativa e assicurano all'utilizzatore finale il miglior risultato», spiegano in azienda. «Investiamo nelle migliori tecnologie per rinnovare il parco macchine in ogni reparto produttivo, con un'attenzione particolare alla sostenibilità ambientale».



Da sinistra: Lorenzo Busciglio e Iosi Macagno (sindaco e assessore all'ambiente e alla cultura di Beinette), Luca Tomatis, Danilo Tomatis e Daniele Berruti ("Paulownia Piemonte")



Le produzioni ecosostenibili sono alla base dell'impegno aziendale e, quando ci fu la crisi del 2008, si seppe cogliere l'occasione degli incentivi statali per migliorare l'impatto ambientale dell'impresa: impianti fotovoltaici per la produzione dell'energia necessaria alle lavorazioni, ma anche macchinari certificati per il risparmio energetico. La mèta è diventare un'impresa a zero emissioni tossiche entro il 2030.

«In dodici anni abbiamo avuto risultati molto importanti», afferma Luca Tomatis. «Oggi due terzi delle nostre esigenze energetiche sono coperte dagli

impianti fotovoltaici».

Tutti i muletti sono elettrici, quindi non emettono pm10, e l'impianto di illuminazione è tutto con tecnologia led. Dove possibile, in ogni lavorazione, l'impresa Tomatis cerca di contenere l'impatto ambientale: usa carta riciclata per stampare ed è in corso un progetto per usare plastica riciclata all'80% per il packaging. E, siccome l'interesse per la tutela ambientale va oltre i confini dell'azienda, la famiglia Tomatis è stata in prima linea nell'adesione al "Progetto paulownia".

Dei 100 mila alberi a disposizione in Piemonte ne ha comprati 1.500 per donarli in gran parte ai Comuni aderenti all'iniziativa.

Per ora quelli che hanno aderito alla proposta sono tre: Beinette, Dronero e Priola.

«Crediamo molto nella tutela dell'ambiente attraverso la cura del verde», chiosa il nostro interlocutore, «e il "Progetto paulownia" è il primo tanto concreto da comportare subito un cambiamento. Ci è sembrata un'opportunità da cogliere e, non avendo terreni a uso agricolo a disposizione, abbiamo voluto coinvolgere il territorio tramite gli enti locali. Il sogno è di arrivare a condividere il progetto anche in casa nostra, con il Comune di Cuneo». ©

*Tomatis Lamiere srl
di Cuneo ne
ha acquistate
1.500 da mettere a
dimora e le mette
a disposizione delle
Amministrazioni
comunali
del territorio*

Per ora la proposta accettata da Beinette, Dronero e Priola

Paulownia

La pianta magica

Zaira Mureddu

C'è una pianta che, in un anno, è capace di crescere 3 metri, ha grandi foglie che assorbono l'aria inquinata per restituirla pulita in quantità tre volte superiore a ogni altra pianta, nutre e protegge le api, pulisce la terra dai veleni dell'inquinamento.

E, se tagliata raso terra, come la fenice, rinasce.

Un albero magico, ma reale.

È la paulownia e sta colonizzando la nostra regione.

Il merito è di un'associazione no

profit, "Paulownia Piemonte", il primo ente italiano a occuparsi di ricerca, sviluppo e promozione della paulownia grazie a ricercatori, professori universitari e liberi professionisti che ne hanno scoperto le preziose proprietà e insieme hanno deciso di avviare una campagna di tutela ambientale concreta: non parole, ma alberi, 100 mila piante da mettere a dimora in tutto in Piemonte coinvolgendo Comuni, aziende, privati, chiunque abbia a cuore la tutela della propria terra. Loro seguono la logistica; servono chi acquisti le piante e luoghi dove piantarle. Nella Granda la Tomatis Lamiere di Cuneo è stata tra i primi a crederci. È un'azienda storica, a conduzione familiare. Fu Vittorio Tomatis, con la moglie Ernesta Pecollo, ad avviarla nel 1963. All'inizio si occupava del taglio manuale di lamiera, in un piccolo capannone a Borgo Gesso,

alle porte del capoluogo.

«Quando nonno aprì l'azienda», ricorda il nipote Luca, «non esisteva nemmeno una categoria d'impresa per le nostre lavorazioni».

Dai 500 metri quadrati del primo laboratorio, oggi l'azienda Tomatis sorge su uno stabilimento di 16 mila metri e dà lavoro a novanta famiglie che rendono possibile una capacità produttiva di oltre 2.500 tonnellate di semilavorati al mese. Al vertice è rimasta la famiglia: Danilo, Luca e Davide, ovvero il figlio e i nipoti di Vittorio, e il cugino Giovanni. Il loro mestiere è la lavorazione lamiera in ferro, inox e alluminio per terzi, a seconda delle loro esigenze. Come un sarto che realizza un vestito, la Tomatis si occupa di tagliare, piegare, deformare il metallo seguendo il disegno del cliente in diversi ambiti: particolari per macchinari agricoli, impianti industriali e di riciclaggio fino ad arrivare al privato; dalle piccole e medie imprese ai colossi multinazionali, realizzando tutto, dal semplice pannello della recinzione a pezzi con lavorazioni più complesse.

Negli anni '80 si passò a uno

in Luca Tomatis (a sinistra), al vertice dell'azienda di Borgo Gesso con il padre Danilo, il fratello Davide e il cugino Giovanni, in posa con Marcello Merlino, uno dei fondatori di "Paulownia Piemonte"



CONFINDUSTRIA CUNEO

05/21
GIUGNO

made in



Cuneo

*Obiettivo 2024:
"Una montagna di futuro"
per Saluzzo e le Terre
del Monviso*

*Design sostenibile
per il sistema alimentare*

L'Università di Parma e il Politecnico di Torino propongono un nuovo corso di laurea che appassiona il nostro territorio